

L'agguato

L'episodio nella notte in via Dante all'angolo con via Ravanas: ritrovato una moto bruciata. Indaga la Polizia che sta visionando le telecamere di sorveglianza. Sei giorni fa spari contro un 19enne

Spari dai ragazzi in scooter: 22enne gambizzato, s'indaga

Samantha DELL'EDERA

Si torna a sparare in strada, a distanza di poco più di una settimana. Nella notte di mercoledì un 22enne è stato ferito al polpaccio sinistro da un colpo di pistola calibro 9x21, intorno a mezzanotte, mentre si trovava in via Dante ad angolo con via Ravanas nel rione Libertà. La vittima, che ha precedenti di polizia per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti, è stata ricoverata nel Policlinico di Bari ma non è in pericolo di vita. I colpi di arma da fuoco complessivamente esplosi sono stati tre: uno ha centrato alla gamba il 22enne.

Secondo una prima ricostruzione, chi ha premuto il grilletto era in sella a uno scooter e viaggiava con un'altra persona. Accanto alla moto da cui sono partiti i colpi c'erano altri scooter. Ad indagare sono gli agenti della squadra mobile della questura di Bari che hanno anche visionato le immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza della zona. Sul posto la Scientifica per i rilievi. Gli investigatori stanno rico-



A sinistra l'angolo tra via Dante e via Ravanas in alto uno scooter trovato bruciato poco distante

struendo anche gli ultimi movimenti della vittima oltre a cercare di individuare un possibile movente dell'agguato. Che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze.

Al vaglio degli agenti anche il ritrovamento di uno scooter bruciato poco distante dal luogo della sparatoria,

precisamente in via Petrelli, nelle vicinanze di piazza Redentore. Non è chiaro se i due episodi siano collegati, ma sicuramente hanno messo in allarme i residenti che da tempo denunciano le condizioni di abbandono e di degrado in cui versa il quartiere. Il 4 aprile scorso sempre

nel Libertà un uomo di 58 anni era sceso per cercare il figlio che non era ancora rientrato a casa quando è stato brutalmente aggredito, in via Mauro Pagano, da un gruppo di ventenni, che hanno usato per picchiarlo anche una mazza di ferro. Alla scena avevano assistito il guardia-

no del garage e una seconda persona, entrambi ascoltati dai militari del Nucleo Radiomobile di Bari intervenuti immediatamente sul posto insieme a un'ambulanza del 118. I ragazzini, però, nel frattempo erano fuggiti. L'uomo era stato portato al pronto

soccorso del Policlinico dove era stato ricoverato.

«Siamo preoccupati - raccontano alcuni residenti - per questa escalation di violenza che si sta verificando nel quartiere. Chiediamo più controlli soprattutto nelle ore notturne, perché abbiamo paura persino a rientrare a casa».

Risale poi al 9 aprile scorso l'altra sparatoria, questa volta nel quartiere San Pasquale, quando un 19enne è rimasto ferito, raggiunto da colpi di pistola, davanti alla sala giochi in viale della Repubblica. Ma gli episodi che stanno preoccupando i cittadini sono diversi. Meno di un mese fa, il 15 marzo, l'incendio alla pizzeria di Carbonara "Pizza e Core" (i titolari hanno deciso di chiuderla definitivamente e di trasferirsi a Triggiano). Nello stesso fine settimana, sempre a Carbonara, due auto era state date alle fiamme, ed erano stati sparati colpi di arma da fuoco contro l'abitazione di un sorvegliato speciale. Circa dieci giorni dopo un altro incendio, sempre ai danni di una pizzeria, ma a Sant'Anna. A bruciare il ristorante "Da Nicco", e con lui anche gli apparecchi sovrastanti il locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Restaurata grazie ad una donazione: risplende la Parrocchia del Rosario

Un restauro durato circa tre anni ha fatto tornare a risplendere la chiesa di San Francesco da Paola - Parrocchia Maria SS. del Rosario di Bari. Gli interventi, finanziati grazie ad una importante donazione da parte di un benefattore anonimo, a cui si sono aggiunti la Regione Puglia e Fondazione Puglia, hanno interessato strutture murarie, dipinti, affreschi e suppellettili liturgiche. Effettuato il consolidamento delle muraure della chiesa, del porticato, delle strutture interne dell'edificio e del campanile. Grande attenzione è stata dedicata, inoltre, all'apparato pittorico e figurativo presente nelle parti del transetto e dell'abside della chiesa, nonché alle tele degli altari laterali.



L'interno della chiesa restaurata e aperta al pubblico

sta e direttore dei lavori - ha coinvolto tutte la chiesa, sia le parti esterne che le parti interne. Abbiamo restaurato sia i prospetti, tutti gli infissi in legno, il porticato, che tutte le superfici all'interno, sia quelle decorate che quelle non decorate, nonché le sette tele e la pavimentazione. Abbiamo completato quello che era il sogno di Don Peppino, ovvero restituire alla comunità una chiesa splendente». Una sfida importante per restituire alla città e a chi vive il quartiere un luogo simbolo in tutto il suo splendore. «È stato difficile, ma stimolante - aggiunge Bianchi -, perché abbiamo fatto grandi scoperte.

Questo ha creato difficoltà, un po' ha rallentato i lavori, ma ci ha permesso di vedere la chiesa con occhi diversi, di ritrovare delle edizioni precedenti sotto i dipinti che oggi vediamo. Ha reso tutto più speciale, più particolare. Oggi tutta la chiesa torna a disposizione, eccezione fatta per il putridarium alle spalle dell'altare maggiore, che però sarà possibile vedere grazie alla realtà aumentata».

«Il contributo che abbiamo voluto destinare al restauro di queste preziose tele dell'Ottocento nasce dalla convinzione che l'arte non sia soltanto memoria del passato, ma anche risorsa viva per la comunità - ha aggiunto Antonio Castorani, presidente Fondazione Puglia -. Restituire queste opere alla loro piena leggibilità significa ridare luce a una parte della nostra storia».

E. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Il progetto

Sport e teatro per prevenire la devianza giovanile



Presentato "Giovani e (a)socialità: da UniBa una rete di supporto", un progetto volto a prevenire la devianza giovanile attraverso la collaborazione fra UniBa, liceo classico Orazio Flacco e l'istituto penitenziario minorile Fornelli, presentato nella libreria Caccucci. L'iniziativa è promossa dal dipartimento di Giurisprudenza, in collaborazione con il dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione e il Cus. Il Cus promuoverà lo sport come strumento educativo inclusivo, veicolando valori di cooperazione, rispetto e gestione del conflitto. L'Associazione di volontariato "Trofeo Buonamico" organizzerà il 15 maggio nel Fornelli, un torneo amichevole di basket, a cui parteciperanno studenti e studentesse del Flacco e ragazzi dell'istituto minorile. Il 27 maggio sarà messo in scena lo spettacolo teatrale "Carne Amara" in cui i ragazzi del Fornelli reciteranno accanto ad attori professionisti.

«Il progetto nasce dalla consapevolezza che la devianza minorile e giovanile non possa essere affrontata solo sul piano repressivo - spiega la professoressa Mariella Colamussi - ma necessiti di un approccio più ampio, che agisca sulle cause e non solo sugli effetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Monopattini elettrici, 300 caschi gratis L'iniziativa Amtab in piazza Battisti

Dopo tre anni di lavori la chiesa torna ad accogliere i fedeli

Trecento caschi per monopattini distribuiti gratuitamente dall'Amtab in vista dell'entrata in vigore delle nuove norme del codice della strada che dal 16 maggio prevedono l'obbligatorietà di casco, targa e assicurazione.

Oggi, dalle 16 alle 20, in piazza Cesare Battisti presso una delle postazioni dedicate agli eventi "Piazza Idea", si terrà l'evento "Amtab per le strade". A Bari - spiegano dall'Amtab - la convivenza tra mezzi pubblici, auto e monopattini nelle strade trafficate risulta spesso pericolosa, infatti si registrano diversi incidenti, spesso con esiti gravi per i conducenti dei



Monopattini in città

mezzi leggeri". Da qui la decisione di promuovere l'iniziativa finalizzata a incentivare l'uso del casco protettivo durante la guida dei monopattini elettrici. Il progetto prevede la distribuzione gratuita di circa 300 caschi protettivi personalizzati con il logo aziendale e con quello dell'amministrazione comunale. Considerando anche l'esigenza di una crescita digitale dei cittadini, i caschetti saranno consegnati dietro verifica da parte del personale aziendale presente in loco, del possesso dell'app aziendale "Muvtapp" sul dispositivo personale del cittadino. Gli utenti che aderiranno all'ini-

ziativa saranno sensibilizzati e informati sulla dematerializzazione dei titoli, la possibilità di concentrarli in un'unica card e contestualmente saranno mostrati tutti i servizi disponibili ed estraibili attraverso l'app aziendale "Muvt".

«Il progetto - fanno sapere dall'azienda di trasporto urbano - rappresenta un esempio concreto di collaborazione tra istituzioni pubbliche e aziende partecipate per favorire comportamenti virtuosi, sensibilizzare i cittadini alla sicurezza e contribuire al miglioramento della qualità ambientale urbana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA